

LETTERE & INTERVENTI

GIUSTIZIA

Numero degli avvocati

Sabino Cassese condivide il pregiudizio, molto diffuso tra i magistrati, che tra i mali della giustizia vi sia quello dell'alto numero di avvocati, che sarebbe in costante crescita (Corriere, 24 agosto). In realtà quest'ultima affermazione è confutata dai più recenti dati del Miur, in base ai quali negli ultimi dieci anni i nuovi abilitati alla professione forense

sono diminuiti del 65,5%. Sulla relazione troppi avvocati troppi processi, il ragionamento non tiene perché è di tutta evidenza che l'eccesso di litigiosità e di contenzioso è un elemento strutturale della nostra società che prescinde dal professionista chiamato ad occuparsene e che costituisce un antecedente, logico e temporale, del suo intervento. Del resto anche in altri campi a nessuno verrebbe in mente di far discendere la diffusione di

malattie dall'eccesso di medici o il cattivo stato dell'economia dall'eccesso di imprese. Forse varrebbe la pena che le varie categorie di operatori della giustizia cooperassero di più nell'analisi del tema e nell'individuazione di soluzioni concrete e condivise, senza cadere nella tentazione di addebitare le responsabilità sempre agli altri.

avv. Umberto Fantigrossi
Presidente Unione nazionale avvocati amministrativisti

Non ho indicato il numero degli avvocati come causa della crisi, come elemento di «contesto». Quanto all'andamento del loro numero, la crescita è dimostrata dal mio interlocutore — che ringrazio per l'attenzione prestata al mio editoriale — quando scrive che i nuovi abilitati sono diminuiti del 65 per cento. Dunque, vi è stata una diminuzione della crescita. Ma il 35 per cento restante rappresenta

pur sempre una crescita. Per non parlare del numero assoluto di avvocati, assolutamente sproporzionato rispetto alla popolazione

(basta fare un confronto avvocati-popolazione con la Germania).

Sabino Cassese

INPS

Visite fiscali

Nel giugno 2010 l'Inps mi invitava a giustificare un'assenza durante il periodo di malattia. Il 27 agosto ho ricevuto il responso. Dopo 5 anni.

Edoardo Rabascini



Le lettere vanno indirizzate al *Corriere della Sera*, via Solferino 28, 20121 Milano. Fax: 02.6282.7579
E-mail: lettere@corriere.it, oppure al sito www.corriere.it.
La rubrica di Sergio Romano riprenderà martedì 15 settembre.

